

«Draghi sepolti»

Viaggio scientifico e sentimentale tra i nostri vulcani

■ Colate laviche, lapilli magmatici, vapori mefitici, crepitii, fumi velenosi: sono parte integrante di un'attrazione irresistibile per i vulcani. Questi enormi **Draghi sepolti** (*Il Saggiatore*, pp.248, euro 20), il libro della brava vulcanologa Sabrina Mugnos, spiega il segreto di questa fascinazione, in un viaggio scientifico e sentimentale tra i vulcani d'Italia. Si racconta che il filosofo agrigentino Empedocle (V secolo a. C.) provò un'irresistibile attrazione per i fuochi dell'Etna al punto da gettarsi dentro il

cratere. Sono questi aneddoti che ci fanno amare il libro. Uno scritto umano, pieno di passione e di conoscenza. Certo è difficile capire come si possa provare piacere nello spingersi, tra lapilli e fumi velenosi, ai bordi di un cratere per riempirsi di ferite, bruciarsi la pelle e finire quasi arrostiti. Forse perché poi arriva la ricompensa. L'incomparabile bellezza di una visita a Stromboli, nell'arcipelago delle Isole Eolie. Tra gas e fluidi letali si erge l'isola di Vulcano, che tra miasmi tossici e il tremore del suolo

crea un brivido nel visitatore che si incanmina felice, in un luogo quasi primordiale. Le altre Eolie, tutte di origine vulcanica sono focolai ormai spenti. Sotto le acque riposano silenziosi altri crateri mai emersi. Come il mostruoso Marsili, il vulcano sommerso più alto d'Europa. Noi viviamo in un Paese con i vulcani più pericolosi d'Europa. E come se non bastasse, lo scoppio di uno dei nostri basterebbe a travolgere l'intero pianeta.

Andrea Camprinci